

VERSO MILANO-CORTINA 2026

## No al villaggio a Fiames: raccolta firme online promossa dai sindacati

CORTINA

Al via la raccolta firme online (su [change.org](https://change.org)) da parte di **Cgil**, Cisl e Uil per sostenere il trasferimento del villaggio olimpico da Fiames, dove è in progettazione, all'ex Eni di Borca. I sindacati confederali incontreranno la cittadinanza giovedì a San Vito, venerdì a Feltre, l'8 luglio a Belluno per spiegare l'iniziativa.

«Le importanti prese di posizione di questi ultimi giorni di soggetti economici, sociali e istituzionali, di associazioni ambientaliste e di moltissimi cittadini», si legge in una nota, «ci confortano sulla bontà della proposta di recuperare il villaggio ex Eni per ospitare gli atleti olimpici e preliminarmente mettere in sicurezza tutta l'area limitrofa di Gancia e Borca, già oggi

a rischio massimo per il movimento franoso dell'Antelao. Un'occasione senza precedenti per utilizzare al meglio 39 milioni di denaro pubblico e per un lascito al territorio post Olimpiadi che crei occasione di sviluppo nel lungo termine e non solo in occasione dei Giochi».

I segretari generali territoriali di **Cgil**, Cisl e Uil, rispettivamente Denise Casanova, Massimiliano Paglini e Sonia Bridda, commentano così gli interventi di diversi soggetti istituzionali del Bellunese in favore della proposta rilanciata recentemente dalle tre confederazioni sindacali.

«I nostri presidi», sottolinea Casanova, Paglini e Bridda, «nascono per sensibi-

lizzare la cittadinanza e la raccolta firme online sulla piattaforma [change.org](https://change.org) per ottenere rapidamente una risposta dai decisori che devono a questo punto dire con urgenza quale direzione vogliono intraprendere: non tenere in considerazione le istanze del territorio e buttare dalla finestra 39 milioni per una struttura da erigere e poi smantellare oppure cogliere l'occasione di mettere in sicurezza 800 abitanti dell'area di Borca e contestualmente recuperare una struttura storica del territorio che genererebbe grandi opportunità sociali, aggregative, culturali ed economiche». —

F.D.M.